Giovedì 26 Giugno 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 152
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 2

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00, Trimestre Lire 13.00; Semestre 25.00, Mese 4.50 — Estero-Anno L. 112.50, Semestre 56.25, Trimestre 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-60) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: 4a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

La maggioranza devota all' onor. Mussolini

Il discorso acclamato - Un monito alle opposizioni

" Siamo disposti a far funzionare regolarmente il parlamento e a far rientrare il fascismo nella legalità; siamo disposti a purificare il partito, e lo faremo; siamo disposti a seguire una politica di conciliazione nazionale che ignori il passato, che ignori tutte le lotte del passato, ma non ci si chieda la rinuncia a quei principî che abbiamo il sacrosanto dovere di difendere a qualunque costo. "

ROMA, 25. — Stamane alle ore 10 a palazzo Venezia nella grande sala del concistoro ha avuto luogo la riunione della maggioranza parlamentare. Su 382 deputati componenti la maggioranza erano presenti 341 tutti gli altri avevano giustificato l'assenza. Alle 10.15 il Presidente del Consiglio accompagnato dai ministri e sottosegretari di Stato e comitato di maggioranza ha fatto il suo ingresso nella sala accolto da vive acclamazioni da tutti i deputati alzatisi in piedi.

Ristabilitosi il silenzio l'on. Mussolini ha pronunciato il seguente discorso:

Onorevoli colleghi!

Dall'ultima riunione tenutasi in questa stessa sala or sono tre o 4 settimane ad oggi, avvenimenti gravissimi si sono prodotti nel paese che hanno determinato una situazione molto delicata che richiede vigile senso di responsabilità in tutti voi in particolare, e in tutti gli italiani in generale

Ci sono stati l'assassinio del deputato Matteotti e le ripercussioni assai vaste che questo delitto ha prodotte in tutta la naz. e in particolar modo nella capitale. Per quindici giorni, governo, fascismo, maggioranza, deputati in genere, tutti quelli insomma che seguono questa corrente, si sono trovati, bisogna riconoscerlo, in una specie di disagio morale, perchè non tutto il quadro del dramma era completo nè tutte le responsabilità apparivano chiare. Poi sopratutto i colpevoli, i presunti tali, non erano stati arrestati. La coscienza pubblica aveva quindi motivo di essere inquieta. Oggi, per quel che riguarda il fatto giudiziario in se, tutti i responsabili o presunti tali o comunque indiziati del delitto Matteotti sono in carcere. Può darsi che ci siano delle incertezze nei primi momenti: sarano stabilite, saranno chiarite; ma vi prego di considerare che la prima ipotesi fu di una semplice scomparsa.

Il delitto avvenne il giorno di martedì e solo il giovedì l'ipotesi del delitto fu chiara. Il martedì sera fu detto che l'on. Matteotti era stato visto da Costantino Lazzari e da altri. Vi ripeto che se emergeranno delle responsabilità più gravi di quelle che hanno provocato i provvedimenti in via puramente amministrativa, tali responsabilità cadranno sui colpevoli.

Iersera l'organo della Santa Sede aveva un articolo abbastanza significativo perchè quello che è avvenuto in questi quindici giorni e che sta avvenendo ancora, non è bello non è neppure degno di un gran popolo (*Applausi*). Non è, dico, degno di un gran popolo.

IL LATO GIUDIZIARIO

Le cose più strampalate, le notizie più fantastiche hanno avuto libero corso; degli uomini che sono veramente insospettabili venivano accusati e denunciati di aver parte a questa così detta Ceka che non esiste. Si è detto, per esempio, che il capo della polizia aveva dato il passaporto a Filippelli. Ciò sarebbe stato veramente enorme, delittuoso. Ora si è chiarito che il passaporto è stato dato dal sig. Naldi, il quale lo aveva ricevuto dal suo chauffeur due anni fa. Noi tutti siamo rimasti impressionati dalla deposizione del sig. Mario Cibelli che era veramente gravissima e raccapricciante. Or bene, stamane questo signore viene fuori a dire che la sua deposizione pubblicata dai giornali non corrisponde affatto alla verità. Questo per quello che riguarda il fatto giudiziario di questo dramma.

IL LATO POLITICO

Ma poi vi è il lato politico. Si è detto, ad esempio, che il siluramento di De Bono è stato strappato a me dal consiglio dei ministri. Niente di più falso. Sono io che ho portato la proposta di esonero del generale De Bono ed è stato il consiglio dei ministri che ha addolcito la proposta convertendo l'esonero in sostituzione. Si è detto che la nomina di Federzoni è stata imposta dalla Corona. Ora io devo dichiarare che la Corona è di un costituzionalismo perfetto. (*Applausi fragorosi*). La verità è che sin da parecchi mesi fa avevo lintenzione di mettere l'on. Federzoni a reggere il ministero dell'Interno e in seno al recente consiglio dei ministri lo si può dire imposto di assumere questo ufficio. Si è detto che il generale Di Giorgio ministro della guerra, è stato imposto dalla Corona. Niente di più falso. Fin dal gennaio scorso, quando il generale Diaz mi disse che voleva dimettersi per ragioni di salute e che con il suo squisitissimo senso di patriottismo lasciava me arbitro della scelta, fin da allora intrapresi trattative orali e scritte col generale Di Giorgio. Poi sono corse notizie strampalate, lanciate da tutte quelle agenzie di informazioni che pullulano a Roma. Per esempio, la notizia data dalla stampa americana dell'abdicazione del Re, del convegno dei Collari dell'Annunziata, poi finalmente la notizia di venerdì sera di un certo colpo di Stato che doveva essere fatto dalla milizia e che riempì di terrore i circoli della capitale.

Voi comprendete che tutto ciò alla fine, impone il «basta» perchè non si può soggiacere (*applausi*) alle fantasie di certa stampa, specie di quella che avrebbe particolari doveri di gratitudine verso il governo. E' in queste vicende che si appalesa il carattere degli uomini.

I PROGRAMMI dell'OPPOSIZIONE

Ora voi sapete quale sarebbe il programma delle opposizioni. Si tengono delle riunioni in diverse città d'Italia, ove le opposizioni fanno queste domande al governo: scioglimento della milizia e scioglimento della camera; le elezioni generali — e, notate, stabiliscono già il sistema con cui queste elezioni dovrebbero avere luogo, cioè colla proporzionale. Come pensano le opposizioni di arrivare a tutto ciò? Non traspare ben chiaro, perchè queste riunioni sono riunioni di partito. I gruppi di opposizione alla camera, questi gruppi che si sono ritirati dal parlamento non sappiamo se per sempre o fino a quando non si siano determinate nuove condizioni, non hanno ancora formulato le loro proposte; ma però, non contrastando con quelle che vengono avanzate dai gruppi politici, è chiaro che anche le opposizioni parlamentari non prescindendo da queste richieste. Che cosa si vuole? Tutto ciò è crepuscolare. Necessità invece parlar chiaro in questa situazione.

IL GOVERNO NON si DIMETTERA'

Il discorso che ho pronunciato ieri al Senato, che si ricongiunge a quello che pronunciai alla Camera, ha già chiarito questa posizione: 1. il governo resta al suo posto. Le dimissioni in questo momento sarebbero certamente interpretate in senso catastrofico, specialmente all'Estero; apparirebbero dimissioni imposte da quei deputati labouristi che si riuniscono alla Camera dei Comuni e con un precedente nuovissimo entrano nelle faccende di un altro popolo (applausi) e da quei gruppi della democrazia di sinistra accesa dell'occidente e in genere da tutti i gruppi internazionali dell'occidente che non amano un'Italia che proceda innanzi (applausi).

Però, come ho detto ieri al Senato, il fatto che il Governo resta al suo posto, non esclude anzi ammette quello che io ho chiamato trasformazione della compagine governativa; modificazioni e trasformazioni alle quali io pensavo fin dal giorno in cui si riaperse la Camera, perchè di quando in quando bisogna mettere degli uomini nuovi alla prova, anche perchè questa famosa selezione della classe dirigente non averrà mai, se non si mettono al posto di comendo e di responsabilità degli uomini nuovi attraverso una selezione controllata.

E' mio proposito quindi, di addivenire, in un termine di tempo abbastanza breve a queste modificazioni nella compagine governativa.

LA MILIZIA non VERRA' SCIOLTA e sarà inquadrata nell'Esercito

Quanto allo scioglimento della Milizia, ripeto quello che dissi al Senato: che non è il caso di pensarci. Prima di tutto è un corpo militare inquadrato, disciplinato; che ha legioni bellissime anche dal punto di vista prettamente militare. Questa crisi gli ha molto giovato, bisogna avere il coraggio di dirlo. Sono rimasti solidi questi militi, fedeli, erano pronti a difendere il governo se qualcuno avesse risposto alle sollecitazioni dei partiti sovversivi. Il fatto che la milizia resta (e su questo bisogna mettersi in mente che io sono assolutamente intransigente) non esclude che essa non debba sollecitamente essere inquadrata nelle forze armate dello Stato. Gli studi a questo proposito sono già avanzati; c'è della buona volontà tanto da parte dello Stato maggiore dell'esercito, quanto da parte dello Stato maggiore della Milizia. — Credo che tra qualche tempo questo problema sarà risolto in maniera soddisfacente e poichè si è sofisticato sul fatto che la Milizia non ha prestato giuramento al Re, pur montando la guardia al palazzo reale e pur partecipando a parate in onore dei Sovrani, anche questo giuramento sarà fatto (applausi) Ma voi capite che tutti gli avversari puntano su questa carta per ragioni evidenti.

UN «NO» FERMO, CATEGORICO E SOLENNE ALLE OPPOSIZIONI.

Quanto allo scioglimento della Camera, io domando a voi che siete deputati, che vi sentite regolarmente eletti dal popolo italiano, io domando a voi se avete intenzione di ritirarvi, di rinnegare il vostro mandato, di presentarvi dimissionari dinanzi alla nazione e esserci dinanzi alla vostra coscienza. E non è a dire se sia il caso in questo momento di parlare di elezioni e non sia ipotesi (che sta fra il grottesco ed il catastrofico) voler lanciare le masse della Nazione, che hanno bisogno di tranquillità, di calma e di lavoro, in una battaglia elettorale che, dato il momento, sarebbe piena di incognite (benissimo). — Quindi a tutte le richieste delle opposizioni, siano esso formulate da partiti nel paese, siano esse formulate domani dai rappresentanti parlamentari di questi partiti, credo che il Governo e la maggioranza non possono rispondere che con un «No» fermo, categorico, solenne (Applausi).

Quale è il programma futuro? L'ho già detto e lo ripeto; lo dissi in questa sede e lo ripetei alla Camera e l'ho espresso ancora una volta ieri in Senato. Io vi propongo di far funzionare la Camera, il Parlamento; ripeto: è mia intenzione di non fare più decreti legge, perchè se il governo fa decreti legge, la Camera non ha che da mettere lo spolverino; io mi propongo e progongo a voi di rientrare nella legalità assoluta, di reprimere l'illegalismo, di purificare il partito (applausi).

LA SITUAZIONE FORMATASI NEL PARLAMENTO

Come avete visto, c'è un programma del primo tempo, cioè modificazione della compagine del Governo. C'è un programma del secondo tempo: unificazione e selezione del partito. C'è un programma del terzo tempo: far funzionare gli organi legislativi. A questo proposito sottopongo alla vostra meditazione la situazione che si è determinata nel Parlamento. C'è l'esodo delle opposizioni, la secessione delle opposizioni. Questa secessione è temporanea? E' definitiva? Questo è il punto, qui è tutta la delicatezza della situazione. Se la secessione è temporanea, la situazione può chiarirsi. Se la secessione fosse definitiva, allora il problema si presenta in termini di una certa relativa gravità. Il problema che si impone allora è di sapere se il governo può funzionare con la maggioranza, prescindendo dall'atteggiamento delle minoranze. Certo è questo, che la maggioranza non può subire il ricatto delle minoranze (applausi) che se domani qualsiasi gruppo di minoranza si ritirasse sull'aventino, dovrebbe bastare questo per mettere in giuoco il funzionamento della Camera (benissimo).

Non mi faccia illusioni; credo che, malgrado il nostro proposito di conciliazione nazionale, come andiamo riaffermando con una sincerità che non può essere messa in dubbio, credo che non bisogna guardare la situazione con un soverchio ottimismo. In fondo, non è questione dell'assassinio di Matteotti, non è più questione di sapere se dieci, venti o trenta individui andranno in carcere, non è più questione di sapere se il governo sarà ricompaginato, trasformato, se il partito subirà una energicissima selezione. Si vede ormai chiaramente, il fine di tutte le opposizioni, e questo obbiettivo finale è il regime.

VOLIONO ANNULLARE IL REGIME

Costoro si propongono di annullare tutto quello che significa, dal punto di vista morale e politico, il regime che è uscito dalla rivoluzione dell'ottobre. Voi vedete allora che il giuoco diventa straordinariamente serrato, perchè io stesso vi dichiaro che non sono affatto disposto a questa specie di annullamento di una situazione che noi abbiamo creato con grande sforzo, con grande fatica e anche con molto sangue (applausi). Se invece l'ipotesi più ottimista si verifica e cioè le opposizioni sono veramente pensose delle sorti della patria e non vogliono spingere le cose fino al punto in cui l'irreparabile scoppia come una conseguenza, fatale e logica, se le opposizioni si renderanno conto di questa loro responsabilità, ritorneranno alla Camera a darmi la loro opera di critica e di controllo, di opposizione anche astiosa, anche settaria, anche pregiudiziale, che noi dovremo sopportare, tollerare, talvolta quasi incoraggiare, perchè l'opposizione, in quanto ci segnala certi fatti, certe cose, può essere di utilità grandissima.

Comunque, le opposizioni si riuniscono venerdì. Non sappiamo se sarà soltanto la commemorazione dell'on. Matteotti o se ci saranno delle decisioni, anche di carattere politico, concernenti l'atteggiamento di queste opposizioni. Se si trattasse soltanto della commemorazione, l'abbiamo già fatta in termini sincerissimi. Quanto alle decisioni politiche, converrà di attendere.

DIFENDEREMO A QUALUNQUE COSTO

Comunque, voi on. colleghi, siete investiti di un mandato preciso e se io non avessi in orrore le parole solenni, vorrei dire sacro. Avete dietro di voi masse imponenti di elettori, masse imponenti di popolo. Voi siete testimoni di tutti gli sforzi che il Governo ha fatto prima e dopo, voi siete testimoni del programma che il governo intende realizzare, voi quindi potete attestare con sicura, con tranquilla coscienza che se domani la crisi si acuirà invece di risolversi, non certamente oggi la coscienza nazionale, nè domani lo storico imparziale potrà attribuire a noi questa responsabilità. Noi siamo ancora una volta disposti, e lo ripeto, a far funzionare regolarmente il Parlamento e fare rientrare il fascismo nella legalità, siamo disposti a purificare il paritto e lo faremo, siamo disposti a seguire una politica di conciliazione nazionale che ignori il passato, che ignori tutte le lotte del passato, ma non ci si chieda la rinuncia a quei principii che abbiamo il sacrosanto dovere di difendere a qualunque costo.

LA RISPOSTA DELLA MAGGIORANZA

Alla fine del discorso, tutti i deputati si alzano in piedi e fanno al Duce una prolungata e calorosa ovazione. Cessati gli applausi, l'on. Pennavaria, segretario del Comitato di maggioranza, pronuncia le seguenti parole:

«Dopo le dichiarazioni del capo del Governo, esplicite, chiare inequivocabili, generose, il Comitato della maggioran-

Cronaca Provinciale

L'acquedotto della Venzonassa e la Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale amministrativa ha riconosciuto la necessità di costruire lo acquedotto della Venzonassa per fornire l'acqua ad una serie di Comuni che ne mancano o difettano, ed approvato in via di massima la costituzione del consorzio frai Comuni interessati: Consorzio del quale è presidente il signor Virgilio Mattiussi. Però, siccome si tratta di deliberazioni che i Comuni presero in epoca non più vicina e quindi piuttosto vecchie; e poichè si tratta di una spesa ingente, la quale verrebbe a gravare sui bilanci comunali ed obbligherebbe le rispettive amministrazioni a forti aumenti della sovraimposta; la Giunta si è riservata, prima di dare la sua definitiva approvazione, di ottenere dai Comuni nuove informazioni e chiarimenti.

S. E. Mussolini ringrazia i Comuni del Friuli

Il Prefetto del Friuli ha ricevuto da S. E. il Presidente del Consiglio l'incarico di rendersi interprete dei suoi vivissimi ringraziamenti presso le Amministrazioni comunali di Buia, Faedis, Mortegliano, Muzzana del Turgnano, Porcia, Pasiano, Rivolto, Ronchis, Rovoredo, Venzone, S. Giorgio Nogaro, Teor, Billiana Quisca, Premariacco, Magnano in Riviera, Sacile e Azzano Decimo per il telegramma da questi inviatogli nell'attuale momento, riconfermante la fiducia delle rispettive popolazioni nel Governo Nazionale.

Richiesta Operai

All'Ufficio Intermandamentale di Collocamento (Via Prefettura 10) è pervenuta una sensibile richiesta di operai per la raccolta dei materiali residuati di guerra, nelle zone di Plezzo e Tolmino. Si avvertono i disoccupati a cui potesse interessare tale lavoro che occorre iscriversi subito tanto al sopradetto Ufficio come agli altri di Pordenone, Tolmezzo, Spilimbergo, Cividale, presso i quali troveranno tutte le condizioni di assunzione.

CORDENONS

A proposito della Scuola di Musica

Leggiamo sul giornale il «Gazzettino» d'oggi, 24, in cronaca di Cordenons, una tendenziosa notizia che riguarda la promettente nostra scuola di Musica. Tenderebbe, detta notizia, a far apparire la compagine del nostro fiorente Istituto Musicale, minata da discordie e diretta con poca serietà. La maligna tendenziosità ed il falso dell'asserto, sebbene sorretti da una dialettica astuta e melliflua, sono evidenti; e non possono essere che il parto d'una immaginazione malata e, per deliberato proposito, denigratrice.

Non intendiamo abbandonarci al cattivo piacere d'una polemica, perchè tanto ciò non risolve alcunchè ed acuisce livori, se ce ne sono. Ma una smentita a certe dicerie è pur necessaria, e noi siamo autorizzati dalla presidenza dell'Istituto in parola, a darla ed assoluta.

E' noto a tutti in paese, con quanto amore ed entusiasmo si sia voluto creare questa bella istituzione. A ciò concorsero dando aiuti morali e finanziari cospicui, grandi e piccoli, in una fraternizzazione esemplare. In meno d'un anno s'è acquistato l'intero istrumentale nuovo, spendendo circa lire 20 mila, importo nella quasi totalità liquidato. L'insegnamento, sotto l'abile direzione del cav. Alfeo Buia, procede lodevolmente, tanto che la presidenza accarezza l'idea, punto presuntuosa, di poter quanto prima presentare al pubblico il nuovo corpo bandistico. Ciò però non sarà fatto con precipitazione, per non compromettere l'armonico sviluppo dell'istruzione e per quindi far sentire della musica decorosamente e non bestemmiata.

Ci fu, è vero, fra gli alunni, qualche indisciplinato che intendeva far da padrone e menare il can per l'aia; ma a costoro fu dato il benservito senza tanti preamboli e sta bene, perchè l'ordine e la disciplina sono condizioni essenziali per il buon andamento d'ogni civile convivenza. Queste cose, anche nei particolari, son di comune conoscenza, ed acqua passata ormai in santa pace. Ora perchè innovarle e ad arte ingrandirle? Qualche passeggiata di buon mattino, quando l'aria più serena ed ossigenata, farebbe molto bene a certi leggitori propalatori di zizzanie, ne guadagnerebbero in spirito e fisicamente.

LOVARIA

Festa religiosa

Domenica la buona popolazione di Lovaria festeggiò S. Giovanni Battista titolare della sua chiesa e l'erezione a Vicaria del suo paese. Al mattino buon numero di fedeli si accostò alla S. Comunione fra scelti canti eucaristici. Alla Messa solenne il ben noto oratore Don Italico Vidoni tenne il discorso di circostanza. La varietà dei manifesti inneggianti alla nuova Vicaria, centinaia di bandiere sopra artistiche antenne, i davanzali delle case pavesati a festa, manifestavano la gioia di quella cara popolazione. Nel pomeriggio, accompagnata dalla banda di Pradamano fu la processione che riuscì solenne, imponente e devota.

MANIAGO

Assemblea all'Operaia

Domenica ventura alle ore 10, nella saal del Palazzo Municipale, seguirà l'assemblea generale della Società di Mutuo Soccorso fra Operai per trattare l'esame e l'approvazione del conto consuntivo per l'anno 1923 e del bilancio preventivo per il 1924.

GRADISCA D'ISONZO

Siamo stati profeti!

L'organo del P. N. F., in una corrispondenza datata da Gradisca e richiamandosi alla corrispondenza pubblicata dal Vostro del 14 corrente, invita il Sindaco cav. de Finetti a dimettersi. Non adduce motivi, lo accusa però di essere partigiano del fratello e ciò, per quel corrispondente, è già un grave delitto.

Il corrispondente poi di quel giornale sostiene che a Gradisca si sono formate due frazioni nettamente opposte: in una stanno i fascisti con tutta l'intelligenza, la borghesia e il popolo; nell'altra il fratello del Sindaco — un espulso del Fascio — coi cittadini non iscritti al fascio e coll'ufficialità.

Può darsi che tra l'ufficialità ed i non iscritti ai fasci si trovi qualche persona che abbia un po' di coltura, che siano dei legali, dei professori, dei maestri e così via, senza dire dei signori ufficiali, e che non sia proprio tutta l'intelligenza dalla parte del fascio, salvo che non si voglia porre fra gl'intelligenti anche quei cinque o sei consiglieri alla Miani, alla Bressan, alla Concion e così via.

Il corrispondente si sbaglia di molto se ritiene che «Elio» sia uno che scrive corrispondenze giornalistiche di fucina famigliare, poichè «Elio» non è nemmeno lontano parente e non fu mai in casa dei signori de Finetti.

Sostiene quel corrispondente che è cosa facile rimpiazzare il signor de Finetti e che morto un Papa, se ne fa un altro. Questa per noi è una gran novità, poichè non ci siamo ancora mai accorti che la Francia abbia continuato ai suoi splendori senza il suo Napoleone o la Spagna senza la sua Isabella e così via.

Ha ragione il corrispondente di dire che vi sono molte persone che possono rimpiazzare il signor Sindaco; e certo, si può dare anche domani la Direzione del Comune a qualche bravo gendarme austriaco di quelli che nel 1918 il comando di gendarmeria vi descriveva come «gutische, patriotische», o di quelli che cambierebbero volentieri e dal Fascio tornerebbero ad essere popolari, se così fosse possibile raggiungere il loro sogno.

La formazione dell'attuale Consiglio è stata giudicata un aborto; aborto che ci vorrebbero bravi professori per salvarlo dalla morte.

Il Finetti, dimettendosi (come ormai si ritiene cosa certa) sarà seguito da altre persone che forse in Consiglio sapevano alzare la voce e protestare contro ogni cosa che ledesse l'autonomia comunale.

Il corrispondente, con quel suo articolo pieno di insulti ed offese contro una persona che non se le merita, ha errato molto; errava anche nel dire che «Elio» gli facesse l'impressione di essere un «Orlando innamorato nonchè furioso».

Non mi sono mai accorto di essere stato innamorato e meno ancora di essere un «Orlando Furioso»; i miei nervi sono troppo a posto ed è un vero peccato che non lo sieno anche quelli del corrispondente del «Giornale del Friuli».

ELIO

TOLMEZZO

Il nuovo Segretario di Zona (IV) dei Sindacati fascisti

ha diramato ai Sindacati ed ai sindacalisti tutti della medesima, la seguente:

«Chiamato dalla fiducia del Segretario Generale della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti, a reggere la segreteria della IV Zona, invio ai Sindacalisti tutti il mio fraterno saluto. Il cammino da percorrere non mi nascondo che sa molto irto di ostacoli; ma la concezione sindacale fascista intesa alla onesta collaborazione delle classi e basata sull'imperativo: Patria, innanzi tutto e sopra tutti, e l'appoggio che tutti i buoni mi lusingo non vorranno certamente negarmi, saranno per me sprone nella dura fatica, affinchè la meta sia presto raggiunta.

Con l'augurio che presto numerosi siano i gagliardetti con i colori della Patria che attestino la forza del sindacalismo carnico, ai segretari delle Sezioni fasciste e sindacali, agli organizzati tutti, rinnovo il mio deferente saluto.

Tolmezzo, giugno 1924.

Il Segr. della IV Zona: *Mario Cutelli*».

IL LAVORO DELLA GIUSTIZIA

Pres. cav. Tamponi — P.M. cav. Cottafavi — canc. Occhino.

MATERIALE BELLICO

Rizzi Luigi fu Feliciano di anni 29 da Chiusaforte deve rispondere di appropriazione per avere raccolto materiale bellico di proprietà dello Stato per un valore di lire 600 circa. Il Rizzi era incaricato del trasporto del materiale dallo stesso Coseani Leonardo di Giovanni di anni 30 di Osoppo è imputato di ricettazione.

Il Rizzi è confesso ed il Cosani ammette di aver acquistato il materiale in seguito alle insistenze del Rizzi stesso. Aveva acconsentito trattandosi di materiale che poteva utilizzare [illegible].

Il Tribunale dopo il dibattimento su conforme proposta del P. M. condanna il Rizzi a mesi 5 di reclusione e 500 lire di multa. Il Cosani a mesi tre e 300 lire di multa, col beneficio della sospensione della pena.

Dif. avv. Candussio.

RAPPRESENTANTE ASSOLTO

Fior Giacomo di Martino di anni 34 da Verzegnis residente a Osoppo è imputato di appropriazione indebita per essersi quale rappresentante della ditta Guido Merli e C. di Milano, trattenuta la somma di lire 4500. Deve inoltre rispondere di truffa in danno della stessa per lire 1842 per avere dopo la revoca di rappresentante eseguito incassi per tale importo.

L'imputato si discolpa col dire che la ditta Merli e C. non lo aveva liquidato della sua provvigione e che gli aveva trattenuto sugli incassi le somme che riteneva di sua spettanza cosa che aveva fatta altra volta. Nega di avere eseguito degli incassi dopo la revoca della rappresentanza. Segue il rappresentante della ditta Merli il quale conferma la denuncia e dichiara che non credeva con questa di poter far elevare a carico del Fior le imputazioni ascrittegli.

Il Tribunale assolve il Fior dalla imputazioni ascrittegli perchè i fatti non costituiscono reato. Dif. avv. Moro.

ALTRA ASSOLUZIONE

Paschini Leonardo di Giacomo di anni 52 e Deotto Vittorio di Giovanni di anni 33 da Verzegnis sono imputati di falsa testimonianza.

Dopo il sopraluogo del Tribunale nella frazione di Intissans, oggi si è ripresa l'udienza con la conseguente discussione.

Il P. M. chiede la condanna degli imputati ad anni 4 di reclusione.

Il Tribunale accogliendo la tesi della difesa assolve i due imputati per insufficenza di prove. Dif. avv. Candussio.

PORDENONE

Esami di ammisione alle Scuole secondarie

Nel dubbio che le nuove disposizioni stabilite dai RR DD. 6 maggio 1923 n. 1054 e 30 aprile 1924 n. 756, per regolare l'ammissione degli studenti alla I. classe degli istituti medi d'istruzione non siano ancora sufficientemente diffuse fra la cittadinanza, nonostante l'opera di divulgazione già esercitata dai Direttori e dagli Insegnanti delle scuole primarie, si fa presente che, a cominciare da questo anno, per ottenere l'ammissione alle scuole secondarie occorre sostenere uno speciale esame presso un istituto medio di istruzione di I. grado, non avendo alcun valore, nei riguardi dell'istruzione media, il certificato che s irilascia alla fine della classe 5. elementare.

Gli esami d'ammissione a cui possono presentarsi tutti i giovinetti che compiono nell'anno in corso, almeno il decimo anno di età, sono di due tipi: col primo si accede indistintamente alla prima classe del ginnasio inferiore o del corso inferiore dell'Istituto Tecnico ovvero dell'Istituto Magistrale: l'altro, di minore complessità, dà adito alla scuola complementare

Per notizie più precise i padri di famiglia possono rivolgersi alle singole scuole medie, regie e pareggiate, le quali tutte indistintamente sono sedi di esami d'ammissione. Questi avranno luogo dopo il 30 corrente; tuttavia coloro che per qualsiasi motivo non avranno potuto nel luglio cominciare a compiere le prove d'esame, saranno ammessi e sostenerle od a ripeterle nella sessione autunnale che si terrà nei primi dieci giorni di ottobre.

A Pordenone sarà tenuta la sessione di esami per la sola ammissione alla R.a Scuola Complementare.

Rubrica del Contribuente

Rimborsi delle quote indebite d'imposte dirette

La «Gazzetta Ufficiale» N. 102 pubblica il Decreto Ministeriale 12 aprile 1924, col quale vengono stabilite le norme per la esecuzione del R. D. 30 dicembre 1923, N. 3024 (Gazzetta Ufficiale N. 21) concernente i rimborsi di quote indebite d'imposte dirette.

Si riassumano per comodo dei contribuenti le principali norme dei due decreti:

Le domande di rimborso devono essere presentate alla rispettiva agenzia delle Imposte, che la esamina e quando le riconosca fondate, provvede senz'altro alla liquidazione della somma da rimborsare.

Quando l'Agenzia non trovi giustificate le domande, le invia alla commissione Mandamentale per il relativo giudizio, dando avviso di tale provvedimento al contribuente.

I motivi sui quali possono fondarsi le domande di rimborso sono, fra l'altro, i seguenti: a) errori materiali e di voltura — b) duplicazioni dei ruoli dello stesso comune o di comuni dipendenti dalla stessa Agenzia in quanto non si richiedano giudizio ed estimazione sulla identità del reddito — c) cessazione di redditi di capitali, quando la cessazione per esazione o per perdita del capitale sia comprovata nei modi stabiliti dagli articoli 66 della legge 24 agosto 1877 (testo unico) e 118 del regolamento 11 luglio 1907, n. 560 — d) cessazione di redditi, di stipendi, pensioni od assegni vitalizi, quando la cessazione proviene dalla morte e dal licenziamento dello stipendiato, o dalla morte del pensionato o del vitaliziato — e) cessazione di redditi di categ. B e C avvenuta in seguito alla morte comprovata dal contribuente, o in seguito a fallimento dichiarato per sentenza del Tribunale, o in seguito a chiusura del negozio, dell'opificio dello stabilimento industriale — f) mancata od irregolare notificazione degli avvisi di accertamento — g) inesistenza, demolizione, distruzione totale dei fabbricati per incendio, rovina od inondazione — h) sfitto di fabbricati od opifici — i) stralcio dal catasto terreni di fabbricati passati all'urbano e delle aree occupate dalle costruzioni rurali, in quanto non occorra la visita tecnica — l) stralcio dal catasto urbano dei fabbricati rurali, nei casi previsti dalla legge 1 marzo 1866, N. 3682 — m) rate d'imposta e sovrimposte maturate dalla data del verbale di III. deserto incanto fino al termine dell'anno solare in cui a termine dell'articolo 54 del testo unico di leggi per la riscossione delle imposte dirette del 17 ottobre 1922, N. 1401, si è verificata la devoluzione, le quali rate devono essere rimborsate come indebite — n) sgravi dovuti in virtù di tassativa disposizione di legge.

La liquidazione del rimborso o il rinvio della domanda alla Commissione Mandamentale *deve effettuarsi entro sessanta giorni* dalla data di presentazione della domanda.

L'Agenzia delle Imposte compila l'elenco delle liquidazioni ed i buoni di discarico ed invia entrambi all'esattore dandone partecipazione al contribuente, con apposito modulo. Nel caso di sgravi collettivi, la notifica si eseguisce mediante affissione dell'elenco nell'albo comunale per la durata di otto giorni.

Il termine per il reclamo decorre, in questi casi, dall'ultimo giorno di affissione. L'esattore rimborsa od imputa a favore dei singoli contribuenti le somme ad essi dovute e non può procedere contro i medesimi se non per il residuo loro debito.

Somme indebitamente od erroneamente rimborsate possono essere reiscritte a ruolo da parte dell'Agenzia delle Imposte, non oltre il secondo anno successivo a quello in cui fu eseguito il rimborso.

Contro tale reiscrizione, come contro le risultanze delle liquidazioni di rimborso, il contribuente può reclamare, *nel perentorio termine di venti giorni*, dalle rispettive notifiche, alla Commissione Mandamentale delle Imposte.

rag. *M. S.*

za sottopone all'approvazione dell'assemblea il seguente ordine del giorno:

La maggioranza parlamentare, udite le dichiarazioni del Capo del Governo, gli riconferma la sua piena fiducia e devozione.

E' approvato per acclamazione. Il presidente fatto segno a continue acclamazioni, è stato accompagnato fino a palazzo Chigi da tutti i deputati della maggioranza e da numeroso pubblico che man mano si è andato addensando lungo il Corso Umberto I. Nel rientrare a palazzo Chigi, un'altra grande manifestazione lo ha salutato.

L'indirizzo di risposta del Senato al discorso della Corona

Nella seduta di ieri, il Senato continuò la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona. — Parlarono Grossich di Fiume, Tamassia, Tommasi, Crispolti, Pantaleoni, Tanari — tutti in senso favorevole e tutti applauditi. Il discorso dell'ex senatore Tanari è stato accompagnato da qualche incidente. Così fu accolta con applausi e rumori la sua carica a fondo contro le malefatte e le gravi responsabilità dei sovversivi, che hanno fatto di tutto per sabotare la Patria, colla omertà nei delitti, che non si riscontra per il delitto che oggi si deplora.

Contro quei rumori e quegli applausi che partirono anche dalle tribune, insorge il Presidente senatore Tittoni, avvertendo che non avrebbe tollerato il ripetersi del caso; e che avrebbe fatto sgomberare le tribune se tali manifestazioni si fossero ripetute.

TANARI riprende l'enumerazione degli atti compiuti nei tre anni dal 19 al '21, culminanti nel programma che fu un giorno emanato: «Il traffico è sospeso, la Nazione è ferita al cuore, la vittoria è morta» (Approvazioni). Ora tutto ciò da molti si è dimenticato; ma non lo ha dimenticato chi col cuore e con la mente vibranti per la Patria ha dovuto assistere a quelle abbiezioni (benissimo). A chi criticava la situazione si diceva che non capiva le condizioni storiche e si irrideva a chi insorse quando si compirono nefandi delitti, quando si gettarono nei forni a Torino due giovani.

VOCE (dalla tribuna dei deputati): Non è vero!

PRESIDENTE: Ordina agli uscieri di fare uscire dalla tribuna l'interruttore ed invita i senatori e questori ad accertarsi che quest'ordine sia eseguito.

TANARI: Accenna alle intromissioni straniere nelle nostre cose interne e dice: Gli stranieri pensino a sè, alle cose nostre ci pensiamo noi (applausi, [illegible]). [illegible] al Presidente dei ministri [illegible] Continuate nella via [illegible]. Così voi [illegible] il rispetto alla legge che deve essere eguale per tutti, massimamente per i partiti che detengono il governo [illegible] Questo è ciò che vogliono tutti coloro che amano la Patria. (Applausi vivissimi e prolungati; molte congratulazioni).

CIVIDALE

All'Unione Agenti

Ieri sera si radunarono in assemblea i soci dell'Unione Agenti, col Consiglio di amministrazione dimissionario. L'assemblea approvò la relazione morale e finanziaria del cessato Consiglio e accettò poi le dimissioni date.

Seduta stante, vennero indette le elezioni e riuscirono eletti i signori: Pellini [illegible] Ubaldo, Armellini Federico, Leandrini Girol., Pellizzari Vitt., Baccino Vitt., Blasig Giov., Angeli Giov.

Scuola Complementare

Il Preside avverte gli interessati che gli esami della sessione estiva avranno inizio il 1.o luglio, alle ore 8.30 per la Licenza con la prova scritta di italiano, e alle 9 per l'ammissione con la prova scritta di aritmetica. Le altre prove seguiranno con l'orario esposto all'albo della Scuola.

Cade da una scala

La bambina Maria Costantini di Umberto di anni 6, durante la ricreazione alle Scuole comunali, aveva ottenuto il permesso di recarsi nel gabinetto. Uscitane, ella si fermò a trastullarsi su una scala. Colta forse da malessere, cadde riportando varie lesioni alla testa. Sulle prime, il caso parve gravissimo; ieri sera, però, i medici la giudicarono fuori di pericolo.

Una lancia alla mano

Verso le ore 9 di ieri sera il bambino Landi Valerio di Primo di anni 8, di Rualis, arrampicandosi su di un piccolo cancello di ferro con le aste munite di lance appuntite, ebbe la disgrazia di infiggersi una lancia nel polso destro. Il dottor Sartogo ordinò il trasporto del bambino all'Ospedale e dopo averlo curato si riservò il giudizio.

Funebri

Una grande dimostrazione di cordoglio riuscirono i funebri tributati alla salma della signora Spilotti Rosa ved. Romat, repentinamente morta. [illegible] di ogni ceto [illegible] Molte le corone di fiori [illegible] le nostre vive condoglianze.

SACILE

Collaudo del manicomio

L'altro giorno, coll'intervento del medico provinciale, del vice prefetto cav. Lops presidente della Commissione Reale, del prof. Volpi Ghirardini direttore del Manicomio di Udine, del sindaco cav. ing. Ghirardo, del Consiglio di amministrazione presieduto dall'ing. Sellini, fu fatto il collaudo del nuovo Manicomio capace di 160 degenti. L'edificio, veramente modello [illegible] dall'ing. Frattina. [illegible] del progetto [illegible] per l'ante-guerra, a Casa di ricovero.

SPILIMBERGO

Il Fascio autonomo sciolto

A Spilimbergo, un gruppo di ex-squadristi aveva fondato un fascio autonomo.

In seguito all'assassinio di Matteotti e agli attacchi da parte dell'opposizione al Governo, i fascisti autonomi hanno deciso di sciogliersi e di rientrare disciplinati nelle file del partito.

Il Commissario prefettizio avv. cav. Marin, segretario politico della locale Sezione del P. N. F. ha lanciato, a nome del Direttorio un manifesto, nel quale, dopo aver stigmatizzato il delitto di Roma, ammonisce gli avversari a desistere da ogni atteggiamento antifascista.

Il disciolto Fascio Autonomo dal canto suo ha inviato a Benito Mussolini il seguente telegramma:

«Fascio Autonomo Spilimberghese, rientrando disciplinato file partito, giura Duce magnifico immutabile fedeltà. — Mario Maria Pesante».

PORDENONE

Per definire un dissidio

Il segretario generale dei Sindacati fascisti Passeretti, è stato incaricato dalla Confederazione fascista, di studiare il profondo dissidio esistente tra la società Filarmonica e l'Istituto Musicale ed i maestri Alfeo Buia e Luigi Mascagni. Il sig. Passeretti, esaminata la questione, ha proposto la nomina di una commissione arbitrale di cittadini noti per la loro probità e la loro rettitudine, presieduta da un magistrato, la quale abbia il preciso scopo di compiere la più esauriente inchiesta sulla base di tutti gli elementi di prova che dovranno essere forniti dai sigg. maestri Mascagni e Buia e da chiunque sia in condizione di onestamente esibirne.

Dopo di che, sarà facile giudicare chi dei due egregi artisti debba continuare a provvedere allo sviluppo dell'educazione artistica musicale nella città di Pordenone giungendo così ad eliminare tutte le astiosità e gli altri mezzucci di lotta, che sarebbe veramente immorale se dovessero sopravvivere.

Da GRADO

Gli albergatori e le gite per mare

Il Sindacato Albergatori di Grado riunitosi in seduta straordinaria nella sua del caffè Riviera, dopo una lunga e dettagliata relazione del segretario sig. Antonio Gortizza decise all'unanimità di inviare al Prefetto un memoriale in merito alle gite via mare che da Grado si dirigono con straordinaria frequenza verso altre stazioni balneari.

Il memoriale pone con chiarezza il problema lumeggiando i lati dannosi del periodico avvenimento, costituiti principalmente dalla lunga durata di ogni singola gita, del fatto che le stazioni balneari che ne sono la meta non le contraccambiano e calcola il danno che ogni gita arreca agli albergatori di Grado in lire 50 mila, che, data la frequenza delle gite può avere sinistre ripercussioni sul patrimonio alberghiero gradese. Conclude [illegible] proponendo il caso al Prefetto per un opportuno intervento.

Cronaca Cittadina

Il programma tricentenario della Brigata Re

Le cerimonie - Il Carosello. - Festeggiamenti

S. E. Rossini oratore ufficiale

La celebrazione del terzo centenario della Brigata Re, è stata fissata per i primi giorni del prossimo ottobre, con l'intervento assicurato di S. M. il Re.

Possiamo dare un particolareggiato programma delle cerimonie e dei festeggiamenti, di cui sono accurati preparatori il comando della Brigata ed il comando del secondo reggimento, coadiuvati dal comando del primo reggimento.

Il programma del mattino

Nelle ore antimeridiane si svolgerà la rivista militare sulla piazza Umberto I. Vi parteciperà tutta la brigata Re con i reggimenti al completo. A tal uopo il 1.o fanteria da Gradisca ed i distaccamenti del 1.o e del 2.o da Vippacco e Palmanova si concentreranno a Udine.

Alla rivista prenderanno parte gli ex combattenti, che già appartennero alla Brigata Re e che si ha ragione di ritenere che affluiranno numerosissimi da tutto il Friuli, il quale diede il maggior contingente di richiamati alla Brigata e anche da altre provincie: ed è prevedibile che supereranno il migliaio. Essi si schiereranno alla sinistra dei due reggimenti e sfileranno davanti al Sovrano.

Pure nella mattina si terrà una commemorazione, durante la quale pronuncierà il discorso l'on. avv. Aldo Rossini, già sottosegretario di Stato, che combattè valorosamente col grado di capitano nelle file del 1. reggimento fanteria.

Una visita al Museo dei due reggimenti, che sarà disposto per l'occasione in apposite sale della Caserma Savorgnan, chiuderà la cerimonia del mattino.

Quindi la truppa, i sott'ufficiali e gli ufficiali si riuniranno a banchetto. — Le sale del Museo saranno aperte al pubblico.

Gli ex combattenti, ufficiali e militari di truppa avranno libero accesso quel giorno in caserma per fraternizzare colle giovani cravatte rosse.

Lo svolgimento del carosello al Campo Polisportivo

Nel pomeriggio si svolgerà nel grandioso campo ginnastico della Società Polisportiva, gentilmente concesso, alla presenza di S. M. il Re, di tutte le autorità militari e cittadine, e del pubblico, che avrà libero accesso al campo, il carosello militare.

Saranno rappresentate da nove plotoni di 30 uomini ciascuno, al comando di un ufficiale, 9 epoche, e cioè: 1624, 1774, 1758, 1789, 1814, 1821, 1833, 1845, e 1890.

Ogni plotone vestirà l'uniforme dell'epoca ed eseguirà evoluzioni e movimenti del tempo.

Dopo la sfilata dei plotoni, un battaglione di cravatte rosse, nella uniforme attuale, compirà un'azione di attacco.

Poscia una compagnia, nell'uniforme dell'avvenire, si avanzerà in linea di fronte fino alla tribuna reale e renderà omaggio al Sovrano.

Nello stesso campo seguirà uno spettacolo ginnico sportivo per parte di cinquecento militari che divisi in due gruppi di 250 uomini (uno in maglia nera guernita di rosso, l'altro con maglia rossa guernita di nero) eseguiranno due diversi esercizi.

Indi tutte le cravatte rosse, di tutte le epoche canteranno l'inno di Savoia e poi un inno nuovo della brigata, scritto da insigne poeta e musicato da insigne maestro.

Chiuderà lo spettacolo una sfilata generale nel campo e quindi un corteo per le vie della città.

Il ricevimento in Castello

Nella serata avrà luogo un grande ricevimento nel salone del Castello. La serata culminerà in una grandiosa fiaccolata storico-patriottica con oltre cinquemila luci.

Per l'occasione sarà coniata una medaglia, di cui è già pronto il modello. Un esemplare in oro sarà offerto a S. M. il Re.

Sarà pure pubblicato un numero unico e verrà stampato un apposito cartoncino-ricordo.

Alla preparazione di tutti questi festeggiamenti attende un'apposita Commissione, che lavora alacremente sotto la direzione del comandante del 2.o Regg. «Savoia» colonnello cav. Chiericoni.

Le adesioni — L'Associazione degli ufficiali in congedo.

Già le adesioni raccolte ed i contributi finanziari versati e promessi sono numerosissimi. Tutti gli ufficiali in servizio e in congedo che appartennero alla Brigata, sono stati ricercati ed a tutti fu spedita una apposita circolare d'invito.

L'Associazione Nazionale ex Combattenti ha diffuso la notizia e l'invito per mezzo delle sezioni a tutte le cravatte rosse in congedo.

Gli ufficiali della Brigata non più in servizio, si riuniranno in quella circostanza in associazione, di cui è già stato scelto il presidente nella persona del generale Maccario, valoroso comandante in guerra della vecchia Brigata.

La cittadinanza udinese parteciperà con animo esultante alla celebrazione ed ai festeggiamenti in onore del Sovrano: la città che dal novembre del 1918 aspetta il verificarsi della visita reale, promessa allora da S. M. il Re nella sua improvvisa traversata per recarsi fra le rovine di Gorizia; la città che vide, nel maggio del 1915, partire animoso e festante per la guerra il 2.o reggimento, fra gli ufficiali e sott'ufficiali del quale molti erano friulani per nascita o si potevano come tali considerare per il lungo soggiorno e per le amicizie fraterne contratte.

LE PRIME SOTTOSCRIZIONI PER lo SPETTACOLO all'APERTO

Il Comitato cittadino costituitosi per lo spettacolo all'aperto sul piazzale del Castello, ci comunica questo primo elenco di sottoscrizioni:

Dormisch ing. Francesco Lire 10.000, Ditta Luigi Moretti 10.000, Ditta A. Longega 1000, S. V. Beltrame 1000, Comm. G. Miotti 1000, Albergo d'Italia (Beltrame) 2000, cav. ing. Luigi Bon 1000, Romanelli Somma e C. 2000, Frat. del Torso 1000, Savio Silvio 1000, S. A. Contarena 3000, Cotterli Francesco 1000. A fondo perduto: S. F. Elettricità Malignani lire 2000.

Le sottoscrizioni si ricevono anche presso l'Associazione Commercianti.

Si sono raccolte nella prima giornata 36 mila lire, di cui due mila a fondo perduto offerte dalla Società Elettrica Friulana che non lascia passare occasione per dimostrare il suo interessamento alle buone iniziative locali. Trentasei mila lire (senza contare il contributo che ha assicurato il Comune) son molte per una prima giornata e sono poche. Sono molte se si pensi che esse sono l'inizio, e non più, della sottoscrizione; son poche se si pon mente che il tempo stringe, e che non si può ragionevolmente trattare con artisti e masse fino a che il problema finanziario non sia risolto.

— Quanto occorre? — potrà domandare qualcuno. Molto, molto di più; oltre duecento mila lire almeno, se si vuole, come si deve fare le cose sul serio; che se ciò non si potesse o volesse, meglio sarebbe rinunciarvi.

Il Comitato intende costruire una platea stabile, anche per gli spettacoli venturi, e questa costerà non meno di centomila l. Non andrebbero però perdute, come si spera non saranno perdute le migliaia raccolte in carature.

Se lo spettacolo sarà dato come è nell'intenzione dei preposti, il denaro frutterà. Frutterà bene ai naturali e legittimi proprietari, alla città. Di questo siamo certi. Ecco perchè noi facciamo nostro l'appello del Comitato alla cittadinanza perchè voglia pur essa affrettarsi a contribuire per raggiungere la somma necessaria affinchè l'impresa si consilidi.

UNA RIUNIONE PER QUESTA SERA

Il Presidente dell'Associazione Commercianti ed Esercenti, cav. Ridomi; ha diramato il seguente invito:

«Questa Associazione, che per unanime consenso dell'on. Commissario Prefettizio e della cittadinanza, ha raccolto l'iniziativa, abbandonata da un'impresa privata, di dare il grandioso spettacolo del «Mefistofele» all'aperto, ed allo scopo di costituire definitivamente il Comitato Esecutivo, prega la S. V. O. di voler intervenire alla prima seduta che avrà luogo questa sera giovedì, alle ore 21 precise, presso la sede di questa Associazione (Piazza Duomo 1).

Gli avvocati e procuratori per l'assassinio dell'on. Matteotti

Ci viene comunicato il seguente ordine del giorno:

I Consigli degli Ordini degli Avvocati e Procuratori di Udine e Tolmezzo mentre ritengono di interpretare il pensiero della classe Forense profondamente sdegnata per l'offesa recata all'onore d'Italia, al diritto e all'umanità dell'esecrabile assassinio del deputato al Parlamento on. Giacomo Matteotti;

Fanno ardentissimo voto che l'opera illuminata e serena della giustizia riesca a perseguire ogni responsabilità;

Auspicano al proprio paese sia prossimo un avvenire, in cui le lotte civili abbiano come unica guida la tolleranza e il rispetto di ogni idea professata nell'ambito delle libertà statutarie e nei limiti della legge;

e passano all'ordine del giorno.

***

Tale ordine del giorno fu votato in una riunione del consiglio dell'ordine e del consiglio di disciplina degli avvocati avutasi ieri nel pomeriggio, alle ore 15.

La riunione è stata provocata da richiesta scritta di alcuni avvocati, e dapprima si era pensato di convocare l'Assemblea, ma poichè ciò non si sarebbe potuto conseguire con sollecitudine, furono convocati i consigli. Erano presenti gli avvocati Renier, Ballini, Levi, Pollis, Feruglio, Zoratti, Policreti, Franceschinis, Del Missier per l'ordine; e per il consiglio di disciplina: Bertacioli, Comessatti, Sartoretti, Driussi, Sanvilli, Nimis, Comelli, Bellavitis, Centazzo, Zagato, Berghinz e Nardini.

Apertasi la discussione, questa fu assai lunga, e verti principalmente su una pregiudiziale di competenza. Risolta questa si affacciò da taluni il dubbio che la manifestazione avesse ad assumere un carattere politico che si doveva evitare. Prevalse però il concetto di una protesta nel senso dell'umanità offesa e della giustizia, tanto più che l'on. Matteotti era dottore in legge ed insegnante di diritto. In questo senso vennero presentati e discussi tre o quattro ordini del giorno, riuscendo approvato all'unanimità quello più sopra pubblicato.

SI SOSPENDERA' IL LAVORO PER DIECI MINUTI

Domani, in un'aula del Parlamento, ad iniziativa delle opposizioni, verrà commemorato l'on. Matteotti.

La Confederazione generale del Lavoro e la Confederazione Generale dell'Industria hanno invitato le masse lavoratrici a parteciparvi con una fermata del lavoro della durata di dieci minuti.

La fermata si inizierà alle ore 10 del mattino, e durerà fino alle dieci e dieci. Per i tramvieri di città ed altri addetti a pubblici servizi locali la fermata è limitata a due minuti: dalle ore dieci alle ore dieci e due. Gli addetti ai servizi pubblici a carattere nazionale, sono dispensati da qualsiasi interruzione del lavoro.

***

L'Associazione Commercianti e Industriali ha ricevuto un telegramma informativo eguale a quello diramato in proposito dalla «Stefani».

NOMINE AL SINDACATO ALBERGO, MENSA E AFFINI

Il Sindacato lavoratori della mensa, albergo e affini si è riunito l'altra sera in assemblea, discutendo ed approvando la proposta di concordato di lavoro da presentarsi ai proprietari. Ha quindi nominato il nuovo direttorio, approvando anche un ordine del giorno, deliberando di dare incarico al Direttorio e alla commissione apposita in unione al Segretario del Sindacato Provinciale, ed al Segretario della Federazione, di prendere contatto con i proprietari per addivenire alla conclusione del nuovo contratto di lavoro.

Del Direttorio sono stati eletti i signori: Bosio Attilio, Segretario; Ciotti Valentino, Cappellotto Ferruccio, Plos Enrico, Zecchini Oreste, Gallina Umberto, membri.

La Commissione incaricata per la trattazione del nuovo concordato di lavoro è composta dai signori: Scarpa Erminio, Segretario Provinciale; Ciotti Valentino, cameriere; Gallina Umberto, cuoco; Degano Giuseppe, barman.

L'assemblea, su proposta del Segretario Provinciale Scarpa ha inviato telegrammi al Duce Benito Mussolini ed all'on. Edmondo Rossoni.

RIBASSI FERROVIARI PER MILANO

Le riduzioni ferroviarie da tutte le Stazioni del Regno per Milano, con biglietto di andata e ritorno valevole per 10 giorni, in occasione delle grandi corse di San Siro, sono state prorogate sino alla fine del mese.

COSPICUE NOZZE

L'egregio ing. Romano Piussi ha impalmato col doppio rito la leggiadra e gentile signorina Maria Levi, figlia del chiaro avv. Giovanni.

Il rito civile seguì nel pomeriggio di ieri. Il Commissario prefettizio on. gr. uff. Spezzotti, che fungeva da Ufficiale dello Stato Civile, pronunciando augurali parole donò la penna d'oro e un mazzo di fiori alla coppia novella. Testimoni all'atto furono l'avv. Mario Levi e il sig. Ottone Piussi.

La cerimonia religiosa, ebbe luogo stamane, nella Chiesetta della Purità, celebrante mons. Mauro arciprete della Metropolitana.

Agli sposi felici fu fatto omaggio di ricchissimi doni, di un'infinità di fiori e di tantissimi auguri, cui uniamo i nostri più fervidi.

MONINO RITORNA IN CARCERE

Severino Monino, l'autore dell'omicidio di Ceresetto, che era stato posto sotto osservazione al Manicomio Provinciale, fu di nuovo passato alle carceri, poichè i sanitari gli negarono l'infermità di mente.

DISGRAZIE

Il diciottenne Onorato Zuliani falegname da Bressa, ieri nel pomeriggio correndo in bicicletta, in seguito ad uno scarto sbagliato, cozzava contro un muro. Stendendo le braccia innanzi si produsse la frattura dell'ulna sinistra. Guarirà in 20 giorni.

— Arturo Lucchetti di anni 7 da San Osvaldo, cadendo accidentalmente si produsse la frattura del cubito destro. Anch'egli è guaribile in 20 giorni.

La questione delle Pompe Funebri e la Società Operaia generale

Riceviamo e pubblichiamo:

Risposta al Gazzettino di oggi.

Si sappia, senza tema di smentita, che il nuovo Presidente dell'Operaia, come in tantissime occasioni ebbe a prestarsi nelle divergenze dei lavoratori, non mancò di farlo nemmeno per i necrofori.

Il sig. Ciccinelli aveva divisato il licenziamento di due necrofori per sostituirli con elementi nuovi. I due protestarono e ricorsero al sig. Antonio Cremese per l'interessamento. Ieri l'altro, sig. Cremese ebbe un abboccamento con il sig. Ciccinelli, nel suo negozio, alla presenza di tre necrofori; ed anzi ebbe ad insistere, chiudendo col dire:

— Sig. Cicinelli, si ricordi che è a Udine e che qui non si tollerano certe cose a danno di persone che hanno fatto sempre il loro dovere».

Il sig. Cicinelli rispose che penserà e vedrà se ciò sarà possibile.

Nel domani, invitato da tutta la squadra dei necrofori il Cremese andò assieme ad essi a Paderno per accomodare la cosa, e dato il tempo piovoso, montò su una vettura, che era pronta per recarsi nel laboratorio dello stesso sig. Cicinelli assieme ai necrofori. Colà sostenne con forza la causa dei lavoratori ed ottenne che non si facessero vittime nel personale, si migliorarono gli stipendi e l'assieme del trattamento.

I necrofori ed il sig. Cicinelli possono dire se quanto narro è la verità o meno.

La Società Operaia mantiene il suo atteggiamento in proposito.

L'insinuazioncella del Gazzettion non mi tocca; ebbi sempre per mira l'interessamento per i lavoratori di ogni categoria e mi fu conforto ogni qualvolta riescii giovevole. Non ho mai rifiutato e nè rifiuto o rifiuterò l'opera mia per qualsiasi classe di lavoratori anche più umili.

Udine, 26 giugno 1924.

A. Cremese

INTIMA CERIMONIA ALL'ISTITUTO MAGISTRALE

Ieri, nella sala della Biblioteca del R. Istituto Magistrale gli insegnanti hanno voluto festeggiare l'onomastico del loro illustro Preside comm. dott. prof. G. B. Garassini. In una profusione di fiori disposti con fine gusto, in un ambiente raccolto e sereno, la alunne delle III Magistrali Superiori, hanno offerta al loro Preside una cospicua somma pro Cassa scolastica. Per gli insegnanti ha parlato il prof. Santangelo brevemente e felicemente.

Dopo un signorile rinfresco, il comm. dott. prof. Garassini, ha ringraziati i colleghi con affettuose, cordiali parole, che sono state vivamente applaudite.

UN SUSSIDIO ALL'ISTITUTO di Carraria

La Giunta esecutiva del comitato nazionale per gli orfani di guerra, ha nella seduta di ieri, deliberato la concessione di un sussidio all'Istituto Preventorio di Carraria di Cividale, per i bambini predisposti alla tubercolosi.

IL MERCATO DEI BOZZOLI

Malgrado il tempo piovoso, nella giornata di ieri l'affluenza fu notevole alle varie pese. A S. DANIELE, all'Essiccatoio, si continuò ad anticipare lire 15 per chilogramma; gli ammassatori privati pagarono lire 23 a contratto aperto e lire 24.50 a contratto chiuso. I prezzi tendono sensibilmente al rialzo. — A COSEANO la produzione dei bozzoli è inferiore per quantità a quella dell'anno scorso, non così per la qualità. I prezzi variarono dalle 22 alle 23, s'intende a prezzo aperto. Molto raccolto fu portato all'Essiccatoio Mandamentale di S. Daniele. Lo scarto vi ne pagato circa un ottavo del prezzo reale dei bozzoli. — A GEMONA i prezzi variarono da lire 26 a 27. — A CIVIDALE i prezzi si mantennero sulle 22-24 condizionati ed a prezzi liberi si raggiunsero le lire 26 — A S. GIOV. DI MANZANO la produzione soffrì in quantità, a causa dei danni arrecati ai gelsi da una recente grandinata, ma lo sviluppo dei bozzoli e la loro qualità sono ottimi. I prezzi variano da lire 24 a 26.

A UDINE: da 24 a 26.50.

MERCATI D'OGGI

ORTAGGI (Piazza Mercatonuovo - prezzi al minuto): Piselli da lire 2 a 2.30 il chilo; zucchette da 0.60 a 0.80; tegoline da 1.20 a 1.50; pomodoro 2.50 e 3; insalata 0.60 e 0.80.

FRUTTA (Piazza Mercatonuovo): — Ciliegie al chilo 2 e 2.50; pere 1.30, 1.80 e 3.50; pesche 6 e 8; fragole 4 e 5.

CEREALI (Piazza XX settembre): Frumento al quintale lire 111 a 116; granoturco giallo 92 a 95; bianco 85 a 92; segala 50 a 90; avena 85 a 90.

PROGRAMMA MUSICALE

Programma che la Banda Cittadina eseguirà domani, venerdì, dalle 21 alle 22.30 in Piazza V. E.:

1. Mozart: Marcia Turca — 2. Sibelius «Finlandia» poema sinfonico — 3. Gounod: «Faust» duetto e valtzer — 4. Bizet: «Petite Suite» Mascagni: «Iris» Inno al Sole.

CRONACA DI LIGNANO

Abbiamo accolto con vivo compiacimento la notizia che è stato assicurato un celere servizio di trasporti da Udine-Lignano e viceversa.

La Società Anonima Spiaggia di Lignano, che dopo aver costruito sulla nostra meravigliosa marina uno stabilimento balneare di primissimo ordine, ha splendidamente risolto anche l'importante problema della luce elettrica, ha provveduto all'acqua potabile ed infine popolato la spiaggia di tante eleganti e comode capanne, non poteva trascurare il servizio dei trasporti tanto importante al fine di far conoscere ed apprezzare a tutti i friulani quali progressi abbia fatto Lignano in breve volger di tempo e quali altri sarà suscettibile di farne, se attorno agli uomini preposti alle sorti della Società suddetta, si stringeranno con maggior senso di proficua collaborazione, gli interessati tutti di Lignano, in ispecie gli albergatori e se infine il meritato favore della popolazione friulana coronerà e compenserà le sane iniziative ed i lodevoli sforzi di questo promettente inizio.

Gli azzurri al Re e a Mussolini

Il presidente della Sezione del Nastro azzurro, ha inviato il seguente telegramma a S. M. il Re:

Gli azzurri Friulani nel giorno in cui si stringono attorno al Labaro benedetto, inneggiano al loro Re primo Soldato d'Italia e da questo lembo di terra ove che la raffica del nemico ha tentato di contendere alla Patria e che alla Patria ha dato la Gloria delle più grandi Vittorie, rinnoviamo il giuramento di fedeltà pronti ad ogni evento con la fede indomita provata ai duri cimenti.

Il ministro della Real Casa, Mattioli, così rispondeva:

Il cortese messaggio di V. S. è giunto graditissimo a S. M. il Re che con lei ringrazia quanti partecipavano alla patriottica manifestazione.

***

Ed ecco il telegramma inviato a S. E. Mussolini:

Nel giorno in cui vien benedetto il Labaro, gli Azzurri Friulani mandano al loro Presidente Onorario un caldo ed entusiastico saluto e con la tenacia del sentimento provato alle battaglie più dure ed alle lotte più aspre giurano obbedienza fedeli in ogni ora per il bene e grandezza della Patria.

Il presidente, inviava la seguente risposta:

Ho molto gradito sentimenti espressimi da gloriosi Azzurri Friulani e La prego rendersi interprete miei vivissimi ringraziamenti

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — Nell'anniversario della morte della signora Maria Diana-Agnoli: il rag. Mario Agnoli con figli Giannino e Nerina lire 50.

INVESTITO DA UN'AUTOMOBILE

All'Ospedale è stato medicato il giovane falegname Mario Temporale di anni 17 da Buia, il quale era ferito al capo. Egli disse di essere stato investito da un automobile a Molin Nuovo. Guarirà in 9 giorni.

GLORIA DI FIUME - A. S. U.

Viva è l'attesa per l'incontro calcistico di domenica, al Campo Polisportivo. — Sappiamo che la squadra della S. C. Gloria di Fiume d'Italia scenderà fra noi in forte formazione. Daremo domani la formazione dei bianco-neri.

IL CONCORSO PER DISEGNO DI MOBILI USUALI

Per aderire ai desideri manifestati da numerosi artisti d'ogni parte d'Italia, pur essendo già pervenuto il materiale di parecchi concorrenti, l'Istituto per il lavoro e per le Piccole Industrie banditore del concorso per disegni di mobili usuali ha deliberato di prolungare il termine per la presentazione fino al 15 settembre prossimo. Ai concorrenti che hanno già presentato i loro disegni e che vogliono usufruire della dilazione per completamenti e modifiche, il materiale sarà riconsegnato a cura e spese dell'Istituto, dietro loro precise indicazioni.

BENEFICENZA

ISTITUTO ORFANI GUERRA Rubignacco. — In morte del colonn. cav. Francesco Boschetti: i figli dott. Enzo e Tullio lire 100.

PATRONATO CIECHI. — In morte del dott. cav. Ugo Chiaruttini: Tullia Lupieri e Ida Camavitto 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA' Nel sesto anniversario della morte del figlio Beppino: Giovanni Missio 20. — In morte di Serafini Gereone: Provisani Alfonso lire 5 — di Caisutti avv. Giuseppe: Moretti Giovanni, Scaini Carolina 5 ciascuno — di Roviglio Maria ved. Quaina: Cason rag. Ernesto 25 — di Ermanno Bolzicco: Pelizzo Giovanni Ronzoni Aleardo, Cartoleria Cremese 5 cadauno — del gr. uff. Domenico Pecile: Ditta Angelo Scaini, Malagnini Giacomo, L. Agnola e C. 10 cadauno — di Buffa Francesca: Ditta Giuseppe Larocca 10.

RIFUGIO «BAMBIN GESU'». — Fam. co. di Montegnacco: 25. In morte della loro Peppina: coniugi Sirovich 100.

EDUCATORIO «SCUOLA e FAMIGLIA». — In morte della loro Peppina coniugi Sirovich 100.

ASS. «SCUOLA e FAMIGLIA». — In morte del cav. Luigi Carnelutti: Direttore e insegnanti delle scuole comunali in via Dante 51 — in morte del giovinetto Ermanno Bolzicco: baronessa Idanna Abignente 10.

GIARDINO D'INFANZIA «G. L. PECILE». — In morte del gr. uff. Domenico Pecile: Ida Pecile 100.

PADIGLIONE TULLIO. — Dal Conte Tomada, industria vimini 30. In morte di Ermanno Bolzicco: cav. dott. Giulio Cesare 10.

SOC. «DANTE ALIGHIERI». — In morte dell'avv. Giuseppe Caisutti: cav. avv. Giacomo Baschiera e fam. 15.

ULTIMA ORA

Gravi incidenti al confine jugoslavo

Le scuse della Jugoslavia

La versione serbo-croata-slovena

BELGRADO, 25. — Un comunicato ufficiale dice: il 23 giugno corr. è stata ricevuta notizia che alcuni individui presso Planina hanno varcato la frontiera italo serbo-croato-slovena sparando colpi di fucile contro un posto di guardia di confine e ferendo ad una gamba una guardia di finanza. Durante la notte del 24 giugno presso Unach individui sconosciuti hanno attaccato il posto di guardia di confine italiano e secondo le notizie pervenute finora un soldato italiano è rimasto ucciso ed un altro gravemente ferito. Il governo serbo croato sloveno ha immediatamente disposto una rigorosa inchiesta per scoprire i colpevoli. E' stato ordinato al prefetto del dipartimento di Lubiana di recarsi immediatamente sul posto e il Capo della Sicurezza generale del ministero dell'interno lascia oggi stesso Belgrado per condurre personalmente un'inchiesta.

Il ministro degli affari esteri, a nome del governo reale ha espresso telegraficamente al governo italiano il proprio rammarico per il deplorevole incidente pregandolo di voler prendere tutti i provvedimenti atti ad evitare incidenti di frontiera. Dal canto loro le autorità serbo croato slovene hanno adottato tutte le misure necessarie.

Questo avvenimento ha prodotto una penosa impressione nell'opinione pubblica che annette importanza all'amicizia del nostro paese con il regno d'Italia

La versione italiana

ROMA, 26. — La notte del 22 giugno, secondo notizie giunte da Postumia; un abitante del Comune di Caccia si sarebbe avanzato in territorio jugoslavo e sarebbe stato respinto violentemente da una pattuglia jugoslava, dando susseguentemente origine ad un conflitto tra diversi abitanti di Caccia e gendarmi jugoslavi, nel corso del quale sarebbero rimasti feriti una guardia e un gendarme jugoslavo.

La notte dal 23 al 24 giugno, probabilmente in relazione a questo primo incidente, il posto delle RR. Guardie di Finanza di Caccia fu aggredito con scariche di armi da fuoco da parte di elementi jugoslavi Rimase ucciso un sottobrigadiere e ferita una guardia di finanza

Si sono recati sul posto il sottoprefetto di Postumia ed il comandante della Legione delle RR. Guardie di Finanza per l'accertamento dei fatti in seguito al quale si attende dettagliato rapporto

Intanto il R. Governo ha dato telegraficamente istruzione alla nostra Legazione a Belgrado di fare immediatamente le energiche proteste del caso.

Chi è l'ucciso

L'ucciso nel secondo episodio è il valoroso vice brigadiere Greco. La salma fu sezionata ieri dal prof. Ferrari, alla presenza del perito dottor Zydias. Si constatò che l'infelice giovane è stato colpito da sei proiettili, di cui uno gli ha perforato il polmone e il fegato producendo la morte.

Stamane alle 9 saranno fatti alla vittima solenni funerali

L'impressione a Postumia

per il tragico fatto è dolorosa. Deplorasi poi, da quegli abitanti, che alcuni giornali ne abbiano dato una prima versione che non risponde alla verità. Narravano essi che si trattava di una imboscata di contrabbandieri jugoslavi contro le nostre guardie di finanza. Ora, questa versione, che non corrisponde per niente al vero, può dare occasione alla stampa jugoslava di creare un alibi agli autori della efferata incursione

Risulta accertato che l'agguato è stato teso da un numeroso gruppo di persone ricoperte da impermeabili e tutte incappucciate, armate di fucili Mannlicher e di pistole Mauser.

Secondo ogni verosomiglianza si tratterebbe di una banda di «ojunasci», membri dell'«Oriuna», associazione nazionalista della Jugoslavia, i quali, secondo voci degne di controllo, sarebbero stati vistati già da alcuni giorni nel pressi del confine.

Questo, in quel tratto di territorio, fu definito soltanto provvisoriamente Gli sloveni vorrebbero portarlo su altra linea più arretrata verso l'Italia, facendo perdere a questa quattro chilometri in profondità sull'attuale linea, il confine definitivo, secondo loro, dovrebbe passare per la località conosciuta col nome di Rauberkomando, a tre chilometri da Postumia, mentre l'attuale sfiora Unec, a sette chilometri da Postumia. Le parole di minaccia, pronunciate dagli aggressori ai nostri militi trascinati su territorio jugoslavo confermerebbero questa ipotesi, in quanto essi dissero loro:

— Dite alle guardie di finanza che dovrete tornare indietro fino al Rauberkomando! Questo è territorio jugoslavo!

Che cosa è l'Oriuna

L'«Oriuna», associazione, come dicemmo, di «nazionalisti sloveni» agisce con la forza quando può, e sempre con la propaganda sulla popolazione slava posta dentro il nostro confine La propaganda è ravvivata e confortata dai giornali di Zagabria e di Lubiana, i quali colgono qualsiasi pretesto per eccitare lo spirito della popolazione contro l'Italia.

Il posto assalito è quello che sbarra la strada tra Unec e Rakek. Gli assalitori erano una quarantina armati di «Mauser», di moschetti italiani «91», e di bombe, una delle quali venne lanciata nell'interno del casotto. Le cui pareti di questo portano l'impronta di una cinquantina di colpi sparati contro

Qualcuno degli assalitori è stato identificato fra i quali un figuro alto e con barba intera; ma certamente cotesti eroi della vile imboscata a quest'ora sono al sicuro sotto la protezione fraterna della gendarmeria jugoslava!

La pattuglia assalita

era composta del vicebrigadiere Lorenzo Greco, di anni 30, ucciso, e dei militi Matteo Bruzezzi di anni 20 gravemente ferito, Angelo Carobbi di anni 22 e Gennaro Gaballa di anni 23, tutti della sezione di Postumia.

I due ultimi, Carobbi e Gaballa, dei quali mancarono per tutta la notte notizie, ricomparvero nel domani alla sezione di Postumia e narrarono di esser stati trascinati dagli assalitori in territorio jugoslavo da dove vennero poco dopo rilasciati.

Intorno al delitto di Roma

Anche Viola arrestato

ROMA, 25. — A Milano, questa notte, alle 3.30, un gruppo di funzionari di P. S., entrato improvvisamente nell'Albergo Aquila d'Oro, vi arrestava un giovane che sul registro dei forestieri si era firmato per Luigi Martini, di Angelo, di anni 32, viaggiatore di commercio. Il giovane, elegantemente vestito, alla vista dei funzionari, non potè nascondere il suo turbamento e quando gli venne intimato il mandato di cattura intestato a Giuseppe Viola, di Vittorio di anni 30, abitante con la famiglia in via G. Ferraris 5, ammise di avere dato falso nome all'Albergo e di essere il Viola ricercato in seguito all'assassinio dell'on. Matteotti.

Contro il Viola esisteva anche un mandato di cattura per bancarotta fraudolenta per lire seicentomila di passivo. Egli ha respinto l'accusa di aver partecipato al delitto di Roma.

Sono stati poi arrestati anche certi Augusto Malacria di Nestore e Filippo Panzeri di Baldassare.

Sono ancora latitanti due individui, ma non tarderanno a cadere nelle mani della giustizia.

Finora sono arrestati a disposizione dell'autorità giudiziaria 19 individui, e quattro sono denunciati.

In giornata, l'on. Ulderico Mazzolani si è recato agli uffici del Procuratore del Re, dove ha confermato la denuncia di sequestro di persona e di violenze patite. Il cancelliere della Sezione di accusa ha citato altri quattro testimoni, alle deposizioni dei quali si annette grande importanza.

Ci risulta pure che quanto prima saranno ascoltati come testimoni anche l'on Finzi e il gen. De Bono.

La «Ceka» e gli industriali

Il «Giornale d'Italia» pubblica le seguenti rivelazioni: Poche settimane or sono furono distribuiti foglietti a stampa con vituperi e minaccie contro la Federazione dell'industria e gli uomini suoi più rappresentativi. Naturalmente, non se ne tenne conto. Ma in seguito, l'incaricato dello spoglio della corrispondenza diretta all'on. Benni, presidente della Confederazione, trovò una lettera dattilografata, in cui si riferiva di un complotto già organizzato contro di lui. Poichè l'avviso appariva accompagnato da dati precisi, ne fu data [illegible] all'on. Mussolini il quale immediatamente assicurò che ogni misura sarebbe stata presa per impedire l'esecuzione di qualsiasi attentato, posto che se ne meditasse uno. E così fu fatto. Però non è improbabile che minaccie consimili … dall'associazione a delinquere, contro la quale procede l'autorità giudiziaria e che oramai si è convenuto chiamare la «Ceka». Essa, fra le sue funzioni, sembra avesse pure quella di esigere dagli industriali contributi spesso assai vistosi per scopi che … devoluti al partito. Ma vi è invece chi assicura che tali contributi andassero a beneficio di alcune organizzazioni di stampa [illegible]. Anche questo non sarebbe da escludere, date le numerose rivelazioni ormai scaturite dal processo in corso, ma spetta alla magistratura e non a noi di fare luce in proposito. Diciamo soltanto che le sovvenzioni così richieste rispondono esteriormente ad una graduatoria secondo la potenzialità finanziaria diversa attribuita alle persone le quali dovevano fornirle. S'intende che non sempre si adoperava il sistema della minaccia palese. E' anche da supporre che in questi ultimi tempi i bisogni pecuniari della «Ceka» andassero aumentando, mentre trovavano non poche resistenze alle sue pretese. Di qui, molto probabilmente l'assalto generico alla Confederazione delle industrie e personalmente al suo presidente.

Le mancie a Cesarino Rossi

Scrive il «Sereno»: Fra le persone, che, pur non appartenendo al «Corriere Italiano» ricevevano dall'amministrazione del giornale lauti stipendi, figura quello di Cesare Rossi al quale era fissato un... «pour boire» (mancia) mensile di lire cinquemila!

Cesare Rossi ha subito ieri in carcere un nuovo colloquio ed è stato, durante il pomeriggio, sottoposto da parte dei funzionari della scuola di polizia scientifica, ad un accurato esame per il rilievo dei dati somatici ed antropometrici. L'interrogatorio è durato oltre un'ora e mezza.

Difensore del Rossi è stato nominato l'avv. Romualdi, il quale ha accettato.

Un idrovolante al lago di Vico

Le ricerche del cadavere dello scomparso non hanno portato ancora ad alcun risultato. Da Vigna di Valle è giunto stamane a Ronciglione l'idrovolante M. 18. Sul lago però si è addensato minaccioso il temporale ed un vento assai impetuoso ha paralizzato ogni tentativo di investigazione delle acque. E' stato quindi giuocoforza rinunciare ad ulteriori tentativi. Era presente anche l'on. Baldesi. Il deputato socialista, convintosi che le condizioni atmosferiche non avrebbero permesso una esplorazione, è tornato a Roma.

Il consiglio comunale di Parigi

PARIGI, 26. — Il Consiglio comunale ha approvato oggi, per alzata di mano, una protesta così concepita: «Il consiglio riprovando i delitti politici, qualunque essi siano, invia alla signora Matteotti e ai suoi figli l'espressione dolorosa della sua commossa simpatia».

Il Prefetto della Senna aveva, per motivi di convenienza internazionale, fatto tutte le riserve per l'approvazione di tale proposta.

Quale sarà l'atteggiamento delle opposizioni?

Il primo convegno che non conclude

ROMA, 26. — Ieri sera, dalle 18.30 alle 21.30, a Montecitorio si sono riuniti i rappresentanti della opposizione per la formulazione del testo della mozione, e per preparare la riunione plenaria di venerdì.

La discussione è stata lunghissima e, secondo quanto hanno affermato gli stessi partecipanti, è stata anche vivacissima. I rappresentanti dei gruppi di opposizione avevano preparato in precedenza, ciascuno per proprio conto, uno schema di mozione. I compilatori sono stati: Amendola per i democratici di opposizione, Turati per gli unitari, Nobili per i massimalisti, Gronchi per i popolari, Di Cesarò per i demosociali e Conti per i repubblicani.

Nella seduta è cominciato il lavoro per la fusione dei vari progetti in un unico testo. La riunione non è stata definitiva ed il Comitato tornerà a riunirsi anche per cercare di conciliare le varie tendenze. La mozione, conterrà, riassunta, l'azione svolta dalle opposizioni in questi giorni ed esporrà il loro pensiero sul modo con cui può essere superata la presente crisi.

Non risulta che le minoranze abbiano deciso di partecipare o meno ai futuri lavori parlamentari, in quanto dalle voci che corrono sembra che proprio questo sia uno dei punti controversi. Si assicura che le minoranze non chiederebbero alcun provvedimento specifico al Governo, ma esprimerebbero l'avviso di lasciare ad esso la responsabilità di ogni misura, non ritenendo le intenzioni finora pronunciate sufficienti.

L'on. Mussolini interverrà alla riunione interalleata

LONDRA, 25. — Una informazione dell'Agenzia Reuter dice: «Gli inviti per la conferenza interalleata del 16 luglio sono in via di preparazione. Si spera che l'on. Mussolini potrà venire personalmente. Si chiederà agli Stati Uniti di inviare un rappresentante ufficiale o ufficioso».

I rapporti fra Italia e Cile

Legazione elevata ad ambasciata

ROMA 25. — Il presidente della repubblica del Cile Arturo Alessandri ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma: «Mi è riuscito in particolar modo grato ricevere il telegramma in cui V.E. mi partecipa che il suo governo ha deliberato elevare ad ambasciata la legazione d'Italia in Cile. Questa significativa e deferente risoluzione del governo di V. E. è motivo di viva soddisfazione per il mio governo e particolarmente pel sottoscritto che ha motivi speciali per felicitarsi di tutto ciò che contribuisce a manifestsare l'affetto e la mutua stima dei nostri due popoli. Per corrispondere debitamente alla risoluzione che V. E. mi comunica ha sottoposto all'esame del congresso nazionale il progetto di legge inteso ad elevare ad ambasciata la legazione del Cile in Italia.

La critica situazione greco-bulgara

Violenze e misfatti

ATENE, 25. — L'Agenzia d'Atene pubblica: Secondo informazioni ufficiali la situazione greco bulgara meridionale è estremamente critica. Malgrado i passi fatti dalla legazione greca e dalla commissione mista le violenze contro i greci specialmente nella regione di Filippopoli aumentano, molte famiglie greche di Valona abbandonando tutti i loro beni, hanno domandato di recarsi in Grecia. Il timore delle persecuzioni è generale, poichè i bulgari che abband. la Grecia secondo la convenzione di Neuilly per emigrare in Bulgaria commettono ogni sorta di misfatti. La Grecia ha energicamente protestato presso la Bulgaria.

Una conferenza a Berlino dei presidenti degli stati tedeschi

BERLINO, 26. — Il cancelliere ha convocato a Berino per il 3 luglio prossimo, una conferenza di tutti i presidenti e primi ministri dei singoli Stati tedeschi. Tale conferenza riguarderà particolarmente la questione delle riparazioni.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — su Amsterdam da 860 a 875; su Belgio da 106 a 108; su Francia da 121.25 a 122; su Londra da 99.90 a 100.15; su Nuova York da 23.05 a 23.15; su Svizzera da 409 a 412; su Bucarest da 9.75 a 10.25; su Praga da 68.40 a 68.80; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 26.90 a 27.20.

Rendita 89.90, consolidato 100.50.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 121.60; Svizzera 410.25; Londra, 100; New York 23.15; Berlino 550; Vienna 0.0327; Bucarest 10.05; Belgio 106.25; Spagna 310.75; Praga 68.20; Budapest 0.03.

Rendita 89.50, consolidato 100.90.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 25 corr.: corso medio 88.63; Trieste 88.60; Milano 88.50; Roma 89.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

OGGI

alle ore 7 pom., in Roma, estrazione dei numeri della GRANDE TOMBOLA NAZIONALE con premi per L. 450.000.

Nelle principali Città del Regno, la *vendita delle cartelle già staccate dalle matrici*, (chiamate Storni) *termina alle* ore 17 (5 pom.).

In Roma la vendita prosegue ugualmente sino alle ore 17 (5 pom.), anche delle cartelle con i numeri da scriversi a volontà dell'acquirente, nonchè delle *Buste della Fortuna.*

Si può guadagnare la superba somma di lire 200.000 con la mitissima spesa di DUE LIRE.

Ultimissime ore di vendita. Alle ore 7 pom, precise estrazione nel cortile della Direzione del Lotto in via dell'Umiltà. Rinnoviamo tutti gli auguri i più sinceri a tutte le persone che presero parte a codesta benefica Tombola con l'acquisto delle cartelle e delle Buste della Fortuna.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

PER L'ITALIA, con L'ESPERANTO

Il gruppo Esperantista ci comunica:

Da un gruppo di influenti personalità italiane, esperantiste e non esperantiste, venne costituito, con sede provvisoria in Brescia, il «Comitato Esperantista per la propaganda dell'Italianità all'Estero». Mediante la stampa e la diffusione in tutto il mondo di opuscoli, fogli notizia e pubblicazioni in genere il suddetto Comitato si propone di concorrere a far sempre meglio conoscere all'estero le bellezze artistiche e naturali e più ancora il significato ed il valore attuale del nostro paese nella vita sua economica, sociale e politica; il raggiungimento di tali scopi sarà curato anche mediante conferenze tenute tempo fa a Monaco ed a Vienna dal cav. prof. Arturo Ghez di Trieste il quale davanti una vera folla di esperantisti e simpatizzanti parlò, in esperanto, su «Pompei»; tali trattazioni, svolte con rara competenza ed erudizione, ebbero un lusinghiero successo.

La lingua unica per le sopradette pubblicazioni e conferenze dovrà essere l'esperanto; come pure le lingue ufficialmente usate per la corrispondenza internazionale dovranno essere esclusivamente l'italiano e l'esperanto.

E' tempo che anche gli esperantisti italiani svolgano all'estero, come già fanno per i rispettivi paesi gli esperantisti stranieri, attiva propaganda per una maggiore e migliore conoscenza dell'Italia.

Il gruppo esperantista udinese, da parte sua, contribuirà ai fini altamente nobili e patriottici cui tende il comitato e si appresta fin d'ora a tradurre pubblicazioni artistico storiche riguardanti Udine ed il Friuli. A titolo di curiosità diremo che nel fascicolo di luglio p. v. de l'Italia Esperanta Revuo apparirà un articolo, illustrato, ove si parla della Loggia Municipale di Udine; tale articolo è il primo di una interessante collana di trattazioni artistico storiche folkloristiche della nostra città che vedranno la luce in lingua neutrale ausiliaria Esperanto.

Con piacere il consiglio direttivo del Gruppo Udinese riceverebbe proposte di collaborazione, indicazioni di testi da tradursi, suggerimenti pratici. Ogni corrispondenza sia indirizzata al Gruppo Esperantista Udinese «Caffè Roma».

UNA GITA DI FRIULANI RESIDENTI A VENEZIA

Domenica scorsa la Presidenza e una quarantina di soci del sodalizio fra friulani residenti a Venezia, si recarono in gita sulle colline del Friuli occidentale.

Giunti a Sacile col treno del mattino i gitanti trovarono pronte alcune automobili che li condussero a Polcenigo ove vennero assai bene ricevuti dal sindaco co. Sbroiavacca. Quindi proseguirono visitando Aviano, Maniago, Frisanco, Meduno, ed infine Clauzetto, dove erano già preparate con signorilità le mense. Non vi furono discorsi ufficiali, e nessuno se ne dolse; le ore, invece, trascorsero veloci in lieto conversare.

Prima di allontanarsi da Clauzetto i gitanti consegnarono lire 100 a quel commissario per i poveri del paese.

Nel ritorno le automobili condussero la comitiva in visita ai vari paesi dei dintorni sostando alla villa del sig. De Anna ove i gitanti ebbero cortesissima ospitalità. Condotti poi a Pordenone, ritornarono a Venezia coll'ultimo treno della sera.

Della comitiva facevano parte i signori: co. ... Bellavitis presidente del Sodalizio friulano a Venezia; avv. Cargnelli, cav. Bernardinis cav. Fabrici, rag. Cassetti, Lorenzini, Missana Lacchin ed altri. Si era pure aggregato un piccolo gruppo di simpatizzanti veneziani i quali vollero consegnare al sodalizio lire cento, da erogarsi al fondo già iniziato da una società di veneziani costituitasi recentemente in quella città, allo scopo di rimettere sull'arco Bolani il Leone di S. Marco già scalpellato dai francesi nel ...

Spettacoli d'Oggi

CINEMA — TEATRO CECCHINI. — Stassera ultime visioni del primo programma del grandioso cine — romanzo «William il vendicatore» interpreti William Duncan e Edith Yohnson i celebri audaci artisti americani. A richiesta generale si ripete la bellissima comica «Fatty emulo di Douglas» con il geniale comico Fatty. Accompagnamento con orchestra. Il locale è arieggiato da potenti ventilatori ed aspiratori. — Venerdì e sabato, secondo programma di «William il vendicatore».

LE VECCHIE TARIFFE POSTALI ripristinate per le cartoline

Con i decreti 27 settembre 1923 No 2227 e 2 decembre 1923 N. 2993 era stata fissata una speciale tariffa ridotta di centesimi quindici per la spedizione delle cartoline illustrate scritte nella sola facciata dell'indirizzo rimanendo assoggettate alla tariffa di centesimi trenta quelle scritte o solamente scritte nella facciata posteriore. Essendosi però il provvedimento rivelato lesivo degli interessi dell'erario, in quanto si è constatato una enorme diminuzione nel consumo delle cartoline di stato da centesimi trenta, il ministero delle comunicazioni, di concerto con quello delle Finanze, ha ora ripristinato con R. D. legge 25 maggio 1924 N. 905 le precedenti tariffe di spedizione che sono così stabilite: Per le cartoline recanti soltanto la firma del mittente e la data tanto per il distr. che fuori Distretto centesimi 10; per quelle recanti frasi di saluto di augurio o di consimili convenevoli espressi in un massimo di cinque parole tanto per il distretto che fuori distretto cent. 15; per quelle recanti corrispondenze epistolari entro l'ambito del distretto o dirette a militari in servizio attivo, esclusi gli ufficiali e sottufficiali cent. 15; fuori distretto cent. 30. Le tariffe indicate che andranno in vigore col primo luglio p. v. sono applicabili alle cartoline illustrate circolanti nel Regno, nelle Colonie, nel Dodecanneso.

Per quelle dirette all'Estero rimane immutata la seguente tariffa: per le cartoline recanti la sola firma del mittente cent. 20 per le cartoline recanti qualsiasi scritto oltre la firma del mittente cent. 60. E' fatta eccezione per le cartoline illustrate dirette in Albania e nella repubblica di S. Marino, per le quali valgono le tariffe che sono in vigore nel Regno. Inoltre per le corrispondenze recanti scritti epistolari dirette in Austria in Ungheria e Cecoslovacchia è stabilita la tariffa di cent. 45. Con il ripristino delle tariffe sopra accennate rimane beninteso abrogata l'attuale distinzione fra le cartoline illustrate scritte nella sola facciata dell'indirizzo e quelle scritte anche o soltanto nella facciata posteriore.

PAGAMENTI RENDITA DEL CONSOLIDATO

Il Ministero delle Finanze ha disposto che il pagamento nel regno della cedola della rendita consolidata 3.50 per cento al portatore e mista e della rendita consolidata 5 per cento al portatore di scadenza al primo luglio 1924 abbia principio col giorno 28 corrente. Con decreto ministeriale in data 23 corr. è stato inoltre disposto che il 28 corr., sia iniziata presso la sezione di Tesoreria provinciale, limitatamente alla rendita consolidata 5 per cento, il pagamento della semestralità al 1 luglio 1924 sui certificati nominali non soggetti a vincolo d'usufrutto e il pagamento dei quali non sia subordinato a speciali condizioni.

UN LADRO TOLTO DALLA CIRCOLAZIONE

Un emerito ladro di biciclette, già una prima volta acciuffato dai carabinieri specializzati, Antonio Zilli di anni 30 abitante in Cervasutta, è stato di nuovo assicurato. I carabinieri della Questura lo trovarono in piazzale Palmanova e, dopo breve colluttazione lo accompagnarono in guardina.

Orari ferroviari

LINEA UDINE VENEZIA:
Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).
Arrivi: 4.5 diretto — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 diretto — 16 17.37 diretto — 23.3.

LINEA UDINE TARVISIO
Partenze: 4.25 — 9.45 diretto — 12.10 (*) — 17.50 diretto — 19.45.
Arrivi: 1.15 — 7.35 — 11.30 diretto — 15.55 (*) — 19.40.
(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

LINEA UDINE TRIESTE
Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 diretto — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.
Arrivi: 7.2 da Gorizia — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 diretto — 22.25.

LINEA UDINE — S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.20 per Grado — 6.20 — 8.40 per Grado — 10.15 — 19.
Arrivi: 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23.12 da Grado.

LINEA UDINE — CIVIDALE
Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.
Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.
Il percorso si compie in mezz'ora.

LINEA GEMONA CASARSA
Partenze da Casarsa: 8.45 — 17.50.
Arrivi a Gemona: 10.15 — 19.40
Partenze da Gemona: 4.50 — 15.05
Arrivi a Casarsa: 6.13 16.45.

LINEA CASARSA PORTOGRUARO
Partenze da Casarsa: 7 — 10.05 — 17.31.
Arrivi a Portogruaro: 7.35 — 10.39 — 18.05
Partenze da Portogruaro: 8 — 16.30 — 21.15
Arrivi a Casarsa: 8.32 — 17.09 — 24.53.

LINEA CARNIA — VILLA SANTINA
Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.
Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.
Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.
(*) Si effettuano dal 15 Giugno al 15 Ottobre.
Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

TRAMVIE

LINEA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.15 — 12.15 — D. 15.50 — 18.30 — 20 per Fagagna (*).
Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 15.25 — 19.25 — 22.10 (*) da Fagagna.
(*) I treni in partenza da Udine alle ore 20 per Fagagna in arrivo alle 20.54 e da Fagagna alle 21.15 in arrivo a Udine alle 22.10 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.
I treni segnati col D. sono diretti e fermano solamente alle stazioni di Torreano, Martignacco, Fagagna.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 — 21.15 e 22.33 festivi (*)
Arrivi a Udine: 7.34 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.50 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2 — 22.17 e 23.42 festivi (*)
(*) Dal primo maggio al 30 ottobre.

LINEA CIVIDALE CAPORETTO
Partenza da Cividale Ferrovia: ore 9 — Cividale Barbetta: ore 9.6 — 13.10 soltanto la domenica — 18.30 —
Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.40 — 13.10 — 18.25.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA
Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì, giovedì e sabato — 6.45 — 12.40 sospeso nei giorni festivi — 16.15.
Partenza da Villa: 5.25 lunedì, giovedì e sabato — 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 19.45.

LINEA TOLMEZZO PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: 8 — 12.10 — 18.10 — 19.30 lunedì, giovedì e sabato.
Partenze da Paluzza: 4.30 lunedì, giovedì e sabato — 6.20 — 9.45 — 16.